

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

AL GLORIOSISSIMO E SAPIENTISSIMO LEONE XIII

che festeggia il 21.º anniversario dalla sua elezione a Vicario di Cristo, plaudente ed esultante tutto l'orbe cattolico, all'augustissimo Capo della Chiesa ammirato per la sua saggezza, fermezza e virtù, il *Cittadino Italiano* tributa omaggi e congratulazioni filiali, riprotesta amore e obbedienza indefettibile, augura altri ed altri anni di Pontificato, ben più felici di quelli da lui trascorsi in doloroso servaggio.

Viva Leone XIII!

Un'altra infamia anticlericale

Ci troviamo davanti ad un nuovo esempio di sozza malafede e di bestiale odio contro la Chiesa cattolica. La *Berliner Morgen-Post*, giornale ebraico, pubblica un'incisione, — mostruosa anche artisticamente, — che rappresenta la scena seguente:

Sopra una specie di altare è collocato un cagnolino nero. Attorno gli stanno una signora con una ragazzetta, una balia o bambinaia (almeno pare, poichè la vignetta è orribilmente fatta), un signore tutto serio e in abiti elegantissimi, ed un prete in cotta, con un libro nella sinistra, il quale dovrebbe essere un rituale, e con un aspersorio nella destra, col quale benedice il cane. E sotto c'è scritto:

Die Einsegnung eines Hundes.

Letteralmente tradotti, vuol dire: la benedizione d'un cane, ma nel linguaggio dei protestanti tedeschi *Einsegnung* significa solitamente: *crecima, confermazione.*

A illustrazione di questa sacrilega e cretina scena, la *Berliner Morgen-Post* soggiunge:

« Nelle strambissime consuetudini che sono invalse nella Chiesa cattolica è da mettere, — insieme alla Messa spagnuola dei cavalieri, nella quale entrano in chiesa due cavalieri a cavallo (1), — la benedizione degli animali che si usa in Roma pel giorno di Sant'Antonio. Davanti alla chiesa di Santo Eusebio c'è un gran movimento di tutte quelle bestie che debbono essere benedette. Alcuni animali prediletti ricevono però una benedizione particolare nella cappella. La nostra incisione rappresenta l'« *Einsegnnen* » (crecima, confermazione) d'un cagnolino da grembo (*eines Schosshundes*), che la sua padrona vuol con ciò tenere lontano da tutte le maligne influenze. »

E' questa una sporadica calunnia, da mettere tra le altre « che sono invalse nella Sinagoga » e nel pro-

(1) Pare che la *Berliner Morgen-Post* conosca anche i cavalieri a piedi, e quelli di marina.

testantismo, quella medesima Sinagoga e quel medesimo protestantismo che attribuiscono al Papa piedi di capra, e corna tanto alte. Tutti sanno che la Chiesa cattolica ha benedizioni per persone, per animali, per frutti, per case, per navi, per cibi, per tutto ciò che può tornare a bene dell'uomo. Basta guardare un Rituale per trovarvi una moltitudine di benedizioni speciali, state approvate e introdotte dalla Chiesa, riboccanti di locuzioni attinte alle Sacre Scritture ed alle opere dei Padri e Dottori della Chiesa. Ed è vero che il giorno di Sant'Antonio si usano benedire, non solo in Roma, ma pure altrove, e certo eziandio in varie parti della Germania, animali equini ed anche bovini. Ma è falso, è impostura, che si conducano colà, a benedire, anche cani. Non solo non vengono introdotti cani nella cappella, nella chiesa, ma nemmeno vengono presentati davanti alla porta. La *Morgen-Post* attribuisce dunque alla Chiesa cattolica un atto e fatto del quale non esiste nemmeno la stampa.

Nè certo può addurre la buona fede. Per la benedizione degli animali equini e bovini, e dei bachi da seta, delle api, degli uccelli, il Rituale ha precise e speciali formule, come le ha per invocare da Dio la dispersione d'insetti ed altri animali nocivi. Tutti possono vederle, appena che prendano in mano esso Rituale. Ma noi sfidiamo la *Berliner Morgen-Post* a trovarci una formula e cerimonia qualunque per la *Einsegnung* d'un cane, *Einsegnung* ch'essa dice invalsa (*eingebürgert*) nella cattolica Chiesa.

Noi sappiamo benissimo di re prussiani che a Potsdam hanno fatto un « cimitero » per cani, e gli ebrei della *Berliner Morgen-Post* possono recarsi con pochi Pfennige allo *Schloss* di colà e veder le pietre sepolcrali di quei cani, come le ha viste più volte chi scrive queste righe; ma quei re non erano preti cattolici, bensì *Summi Episcopi* luterani. Noi sappiamo d'un prof. Pederzol i, che a Lugano fece seppellire con grandi cerimonie un cane; ma quelle non erano cerimonie cattoliche, e il Pederzoli è un furibondo mangiapreti e incredulo.

Noi sappiamo di ospedali per cani, di villeggiature per cani, in Inghilterra; ma non sono eretti da preti cattolici, bensì da deliranti zitelloni, che, non avendo potuto trappolare un cane bipede di marito, concentrano i loro sublimi affetti nei cani quadrupedi. Noi sappiamo di cani che hanno mantelli e calzoncini preziosi e in gran numero, che hanno collari di diamanti, che hanno perfino biglietti di visita, ma con ciò non ha niente a che fare la Chiesa cattolica; questa vera ed effettiva bestialità e bestialità è roba di un'aristocrazia francese infrollita e incrinata, che tratta i cani come figli e i figli come cani, che respinge con orrore i suoi simili chiedenti un'elemosina e prodiga i tesori per schifosissime bestiole, alle quali si sente tanto simile. Noi sappiamo di due donne che, or sono alcuni mesi, presso Verona saltarono giù da un treno in corsa, per raggiungere un loro cagnolino caduto fuori, e leggiamo che tutte e tre le be...llezze non si fecero male; ma quelle donne non avean certo imparato dalla Chiesa cattolica ad arri-

schiar la vita propria per quella d'un brutto quadupede.

Ma intanto migliaia di lettori ebrei e protestanti ripeteranno e spergiureranno che i preti cattolici introducono i cani in chiesa, per benedirli e cresimarli, come se fossero persone battezzate, mentre invece il prete ha imparato e mette in pratica il *foras canes, venefici ed impudici!* Intanto la calunniosa e sacrilega invenzione, per quanto stupida, si diffonderà in lungo e in largo, la Chiesa cattolica sarà chiamata idolatra ed infernalmente empia, e i malvagi impostori sghignazzeranno per gioia maligna, per gioia precisamente cinica, ossia da cani.

Così è sempre. Poichè non si può vincere nè infirmare la cattolica Chiesa sul campo della verità, della santità, della ragione, si ricorre alla calunnia, allo scherno, sapendo che l'ignoranza collegata all'odio, che la scimmiettaggine disposta al pregiudizio, ingoiano non solo i cagnolini pseudo-cresimati, ma anche gli elefanti, gli ippopotami, i rinoceronti, e tutto l'immenso museo delle scellerate menzogne avventate contro il Papa, contro Roma, contro il Clero cattolico, dalle *cagne d'inferno*, come chiamava i giornali malvagi un illustre vescovo belga.

Canaglierie anticlericali

Come se non bastasse la scellerata opera diffamatrice che va compiendo la stampa anticlericale, togliendo a pretesto il noto delitto di Lilla, vi si aggiunge una diffamazione ancora più mostruosa, perchè emana addirittura da un corpo costituito, dallo stesso Municipio di Lilla. Vero è che trattasi d'un Municipio socialista, e d'un sindaco che si fa pagare 15 mila franchi annui la sua magnifica amministrazione anticlericale.

Esso, dopo aver lasciato sfogarsi in piazza le più sconce gazzarre anticlericali, stampò un manifesto intitolato *ai padri e madri di famiglia*, manifesto che è un delitto di provocazione a nuovi disordini pubblici, un delitto contro la magistratura, di cui si arroga di prevenire il giudizio, e un delitto di scellerata diffamazione e calunnia contro le Congregazioni religiose insegnanti.

Non riproduciamo il testo intero dell'infame manifesto, ma bastino, per tenue saggio, queste due frasi: « Voi avete altamente manifestato la vostra indignazione per il delitto odioso commesso contro un fanciullo di Lilla da uno di quei congregazionisti che ne hanno già commesso tanti altri... Bisogna che le scuole congregazioniste si vuotino. Salvate i vostri piccoli figli! »

E gli autori di questo libello sono ancora in funzioni! E i padri di famiglia, dei quali essi pongono in dubbio la sollecitudine, sono costretti ad andare da essi a dichiarare loro la nascita dei loro figli! E i giovani dei quali essi hanno pubblicato che « lo spirito è deformato e il corpo insozzato » son tenuti ad andare a presentar loro la sposa che hanno scelta, per sollecitarla a « dichiarare la loro unione in nome della legge! »

Ah! essi hanno buon giuoco, questi villani e vigliacchi diffamatori, che sarebbero più a loro posto nelle fogne che nel comune di Lilla; essi hanno buon giuoco coi cattolici! Perchè essi sanno che costoro non si vendicano, poichè Dio proibisce la vendetta!

Ma supponete, per assurdo, che un Municipio cattolico, a proposito di un

delitto commesso da un maestro laico, — e si sa che il caso non è senza esempi! — avesse lanciato contro tutti i maestri laici un proclama del genere di quello di Lilla credete voi che il fatto sarebbe stato veramente senza vendetta?

O piuttosto no, la vendetta privata non avrebbe avuto bisogno di esercitarsi, poichè il delitto non sarebbe stato lasciato impunito dalla Società.

Gli edili di Lilla debbono essere scacciati dal Comune dall'Autorità amministrativa, e scancellati dal novero degli uomini d'onore e dei liberi cittadini dai tribunali regolari del paese, limitandosi a godere dei plausi delle canaglie anticlericali d'ogni paese, sempre ubbriache di gioia quando vedono compiersi misfatti e violenze a danno di sacerdoti e religiosi, sian pure i più esemplari e benefici.

L'Autorità scrive, a proposito della infamia di quel bestialissimo Municipio: « Il Municipio socialista di Lilla, il suo sindaco, e i capocchia, prendendo per tema il doloroso avvenimento di cui quella città è commossa al più alto grado, ha fatto affiggere su tutti i muri un avviso, le cui spaventevoli e delittuose insinuazioni rammentano, — lo si può dire senza enfasi, — i più brutti giorni della nostra storia. »

« E' veramente un miracolo se le popolazioni, sovraeccitate da queste provocazioni scellerate si sono potuto contenere... »

« I socialisti di Lilla avrebbero adere che la colpevolezza dell'accusato fosse stabilita, per manifestare il loro odio. »

« Spetta al Governo ora di dire in quale maniera esso si associa alle delittuose provocazioni del Municipio di Lilla. »

Il *Nouvelliste* di Lione pubblica poi, a proposito dello sciagurato episodio di Lilla, sotto il titolo « La logica dei fatti, » questo assennatissimo articolo:

« La campagna condotta dai giornali anticlericali contro l'insegnamento religioso, a proposito dell'affare di Lilla, in cui nulla è ancora provato, indica come non sia tanto la ricerca del colpevole quella che li ispira quanto il desiderio di gettare il discredito sulle Scuole congregazioniste. Seguendoli su questo terreno, e ammettendo una ipotesi che essi trasformano in realtà, prima ancora che la giustizia si sia pronunciata, noi non dureremo fatica a dimostrare che essi impegnansi in una tesi dannosa per loro e per le loro scuole. »

« Constatiamo anzitutto questa coincidenza, per lo meno strana, che il delitto di Lilla, come quello che fu falsamente attribuito al Fratello Leotade, riconosciuto poscia innocente (dopo la sua morte in carcere, per confessione del calunniatore), vien fuori al momento stesso in cui la Commissione parlamentare mette in causa la libertà dell'insegnamento. Era la stessa cosa nel 1847, quando scoppiò lo scandalo di Tolosa. »

« Allora, come oggi, i giornali antireligiosi conducevano una campagna abbominabile contro l'insegnamento congregazionista, che era l'oggetto delle discussioni parlamentari. »

« Se noi apportassimo nelle discussioni lo stesso spirito che dirige gli assalti dei fogli anticlericali, ci sarebbe facile dedurre da quest'avvicinamento un insegnamento che salta tanto più agli occhi in quanto la proposizione Carnaud alla Camera (di togliere il diritto di docenza alle persone votatesi alla castità), il manifesto del Municipio di Lilla, gli articoli tendenziosi della stampa avversaria, rilevano una parola d'ordine la quale non attendeva che un segnale per produrre i suoi effetti. »

« Ogni volta, d'altronde, che scoppia uno scandalo in cui si possano implicare i Religiosi, i giornali anticlericali cominciano tosto una campagna tale che, accada ciò che vuole, l'accusato, fosse anche dichiarato cento volte innocente, non deve potersi sollevare. Non abbiamo forse visto ieri ancora un giornale di Lione prendere come argomento contro l'insegnamento religioso il « delitto » del Fratello Leotade, mentre esso non può ignorare che il vero colpevole del delitto imputato a questo Religioso è stato trovato dopo che il povero Fratello, vittima di una odiosa macchinazione, aveva già espiato nell'ergastolo il delitto di un altro? »

« E' sempre così; si parla dello scandalo, ma non si parla della riconosciuta innocenza; le accuse restano, le ingiurie contro i Religiosi restano, e dieci, quindici anni dopo si ricordano ancora, senza ricordare ugualmente che il Fratello Namorio è stato dichiarato innocente, che i Fratelli Halp, Damilien, Mollier, e molti altri, sono stati riconosciuti vittime di calunnie. »

« La stampa anticlericale non entra in questi particolari; l'importante per essa è di aggredire l'insegnamento religioso; se l'accusato è condannato, tanto meglio; se egli è dichiarato innocente, lo si ingiuria ugualmente, lo si vilipende durante delle settimane, e tutto finisce per annunziarsi il risultato in una linea sola del giornale che ha scritto in venti colonne sovente: »

« E il ragionamento continua sempre lo stesso; si deduce dal particolare al generale. Che i fatti siano veri o no, si rigettano sull'istituzione le colpe di qualche individuo. »

« A seguire la stampa anticlericale in questo sistema di discussione, sarà facile sostenere che il Governo dovrebbe sopprimere in Francia l'insegnamento laico, che sarebbe, sempre secondo il sistema di discussione tolto ad prestito dai nostri avversari, una scuola di perversità, d'immoralità e di delitto. »

« Per provarlo, noi non abbiamo che a riportarci alle statistiche ufficiali. Che ci vediamo noi, come media annua? »

« Dal 1864 al 1875, sopra 56,300 maestri laici ve ne furono 147 condannati, mentre i maestri congregazionisti, in numero di 60,625, non ne diedero che 29. (Ed anche qui bisogna tener conto della parte che vi ebbero le manovre anticlericali.) »

« Dal 1875 al 1885, sopra 68,420 maestri laici, si ebbero 210 condanne, mentre nei maestri congregazionisti, in numero di 60,625, non ve ne furono che 65. »

« Infine, se si prende un periodo intero dal 1864 al 1894, si trovano per 81,434 maestri laici 438 condanne, e per 60,625 congregazionisti 131 condanne. »

« La media annua delle condanne per 100 mila persone dà adunque 19,21 per i maestri laici, e 7,10 solamente per i congregazionisti. Applicate a questa tabella il ragionamento dei giornali anticlericali, e tutti i padri di famiglia dovranno ritirare fin da domani i loro figli dalle scuole laiche, ove si hanno, presso i maestri, tre volte e sin cinque volte di più condanne che altrove. E quanti delitti ignorati, quanti maestri non colpiti dalla giustizia, che l'Amministrazione fa ritirare tacitamente, o anche lascia restare, quanti atti di compiacenza da parte di un'amministrazione che trova nella polizia, — e dopo gli scandali della Camera criminale possiamo dire nella magistratura, — tante indulgenze in favore d'un insegnamento che appartiene allo Stato e che lo Stato ha interesse a salvare da una giusta riprovazione. »

« Insomma, sotto l'aspetto morale, tutto ciò che spetta alla Chiesa, in Francia, guadagna molto ad essere messo in confronto. E' una ingiustizia odiosa l'opporre ai Religiosi rare colpe, specialmente quando queste non sono provate. Quelli che cercano di far credere il contrario commettono un'azione tanto più malvagia in quanto che essi non possono ignorare le statistiche ufficiali che sono la loro condanna. »

Fortunatamente in Francia le benemerente dell'Istituto dei fratelli delle Scuole Cristiane sono troppo radicate nel cuore del popolo per restare offuscate dagli iniqui assalti della più o meno alta o bassa marmaglia. Ancora la bella imagine del ven. La Salle, l'emulo di S. Vincenzo di Paolo, brilla di luce purissima nella storia francese insieme a quella degli uomini più benemeriti dell'umanità.

A quel modo che S. Vincenzo prodigò tutto se stesso per lenire la miseria materiale e morale del povero, così il La Salle si dedicò a combattere un'altra forma della miseria: l'ignoranza. E, approfondendo tutto il non lieve censo di cui era fornito, si fece povero, raccolse dintorno a sé i figliuoli dei poveri, diede opera alla costituzione di patronati dove, insieme agli esercizi di pietà e all'istruzione religiosa, si insegnassero i primi rudimenti del sapere.

A quest'uopo aveva bisogno di aiuti, e volendo che l'opera sua mantenesse un carattere strettamente popolare, ne fosse inquinata dai gravi difetti dell'aristocrazia d'allora, ordinò che i suoi compagni fossero scelti fra i popolani delle città e delle campagne, che vestissero una tonaca di rozzo sajo, che si vincolassero con una promessa di celibato, soltanto di tre anni in tre anni, che provvedessero finalmente agli istituti fondati o da fondarsi soltanto col mezzo della carità.

Tale è per sommi capi la regola delle Scuole Cristiane, detta anche dei *Fratelli Ignorantini*, che dura inalterata in Francia da oltre due secoli e che tanti benefici ha resi da raccogliere in sé medesima quasi tutta l'educazione popolare della Francia. Da questa Congregazione aveva nel 1789, oggi il numero delle case è salito ad oltre 1200, con circa 14000 fratelli.

Spazzata via, al pari di tutti gli altri Ordini religiosi, dalla falce di Robespierre, la Congregazione delle Scuole Cristiane fu ripristinata e riconosciuta nel 1808 da Napoleone I, con un decreto che la collocava sotto la protezione del Gran Maestro dell'Università di Parigi. Dipoi la Restaurazione, Luigi Filippo, la Repubblica del 1849, Napoleone III, e la Repubblica odierna, tutti s'inclinano davanti ai *Fratelli Ignorantini*, odiati dai turpi del Ghetto e della Leggia.

I loro istituti, aumentati non solo di numero, ma anche d'importanza, accolsero ogni sorta d'insegnamenti professionali, e tra essi è celebratissimo l'Istituto di Passy, una delle scuole professionali più lodate della Francia.

Ma, nonostante questo rigoglioso sviluppo dell'istituzione, la Congregazione non ha mai abbandonato il suo carattere eminentemente popolare, ed i vincoli che si sono stretti fra essa ed il popolo hanno dato luogo a manifestazioni di una notevole significatività.

Vent'anni fa moriva Fra Filippo, l'antipenultimo fra i Superiori generali della Congregazione, e ad accompagnarlo al sepolcro convenivano oltre 200000 operai parigini, tutti stati alunni delle Scuole Cristiane. Fu detto a ragione che non si era mai vista per un funerale tal folla di popolo, dal trasporto delle ceneri di Napoleone in poi.

Il *Gaulois* narra che nel 1870 i *Fratelli Ignorantini*, al pari di tutti gli altri ascritti agli Ordini religiosi, erano dispensati dal servizio militare. Ma, tranne i vecchi e gli infermi, nessuno di loro volle sottrarsi al dovere verso la patria. E si recarono al campo, occupati nell'umile ufficio di portatori dei feriti e di seppellitori dei morti diportandosi da eroi.

Uno storico della guerra del 1870 lasciò scritto:

« Il militare più coraggioso che io abbia mai visto fu un fratello delle scuole cristiane, che portava un nome ridicolo. Questo modesto figlio di un

paesano si avanzava solo nel campo, sotto scariche di mitraglia che facevano tremare i più vecchi. La sua serena audacia era qualche cosa di sorprendente. Fu colpito, e morì col sorriso sulle labbra, guardando il cielo e mormorando una giaculatoria in onore della Madonna, giaculatoria che egli stesso aveva composta e soleva cantare durante le operazioni a cui era impiegato. »

Tali sono quei Fratelli delle Scuole Cristiane contro i quali si è scatenata in questi giorni la terribile bufera a cui fu pretesto il delitto di Lilla. Grazie a Dio, la verità sembra diversa da quella che si voleva far supporre.

Ma fosse anche vero che tra questi pietosi servitori del popolo si fosse trovato un colpevole, la sua colpa non arriva a toccare l'istituzione, come un ramo disseccato non può recar danno ad un albero rigoglioso. Lo sappiano anche i « pudibondissimi » anticlericali di Udine.

Il nuovo presidente della Repubblica Francese.

EMILIO LOUBET.

Come accennavano i nostri telegrammi di sabato sera, la scelta del nuovo presidente della Repubblica francese è stata quella che si prevedeva. Emilio Loubet, presidente del Senato, è stato eletto a primo scrutinio, con voti 483, contro 270 dati a Méline.

Loubet Emilio ha 61 anni, ed è nato a Marsanno (Drôme). Avvocato, fu eletto per la prima volta deputato nel 1876, con programma repubblicano temperato. Divenne ministro dei lavori pubblici sotto il primo gabinetto Tirard (1887-88). Nel 1892 succedette a Constans come ministro dell'interno. Durante i gravi fatti di Carmaux e le agitazioni di Albi, mostrò molta abilità e fermezza. In seguito agli attentati anarchici, presentò alla Camera un progetto di legge sulla repressione degli attentati anarchici. L'inchiesta sull'affare di Panama servì di pretesto ai suoi avversari per farlo cadere. Fino a sabato mattina era presidente del favorevole ai *dreyfusisti*. A Parigi vi furono subito dimostrazioni contro di lui. Si gridava *Conspuez Loubet!* (Sputate addosso a Loubet!) *A bas le panamiste!* *A bas le dreyfusard!*

Qualche giornale dice che Loubet non riuscirà a star in carica più di tre mesi. E' un fatto che egli gode poca simpatia presso il popolo.

La « Democrazia Cristiana »

Abbiam ricevuto una lieta notizia. La valentissima *Democrazia Cristiana* di Torino, che era stata costretta dalle enormi spese e dalle incessanti persecuzioni a sospendere le sue pubblicazioni, lasciando una dolorosa lacuna nel giornalismo cattolico italiano, sta per comparire. Dopodimani, Mercoledì 22 corrente Febbraio, la *Democrazia Cristiana* riprenderà le sue pubblicazioni, sotto la direzione del prof. Telesforo Sarti, il convertito dal giornalismo pessimo, e sotto la collaborazione degli Egregi Signori Prof. Sacerdote Murri Romualdo, Prof. Sacerdote Garneri G. Batta, Pubblicista Mattoni sig. Giuseppe, Sacerdote Tibaldero Casimiro, Avv. Oreste Molteni. Congratulazioni ed auguri cordiali.

L' Ajo, e l' Aja, nell'imbarazzo

Prendendo per corpi le ombre, vari giornali anticlericali hanno strombazzato che il governo dell'Olanda non inviterà il Papa alla Conferenza pel disarmo, destinata da tenersi nell'Aja o ad Amsterdam.

Invece l'ufficio *Italia* dice che il Governo olandese mostrò l'intenzione di far invitare anche il Papa. Ma se ciò accadesse, — esclama disperata l'*Italia*, — il governo italiano farà sapere a quello olandese e alle grandi potenze di non poter assistere alla Conferenza, anche per non creare precedenti che potrebbero un giorno portare dell'imbarazzo. Sicché il povero governo italiano è il vero e proverbiale *Ajo nell'imbarazzo*, e lo confessa egli stesso. E nell'imbarazzo è anche l'*Aja*, ossia il governo olandese. Però vedete bene, o lettori carissimi,

quanto sia vero che la questione romana è « morta e sepolta, » e che del resto « non è internazionale! »

Qu' *allait il faire, parbleu, dans cette galère!* direbbe il Molière.

Zibaldone estero.

La spedizione Andree. — L'*Agenzia Svedese* riceve un dispaccio dal ministro svedese a Pietroburgo, recante che Murawieff ebbe il seguente telegramma dall'ispettore di polizia a Jenissei, in data del 10 febbraio: « La notizia relativa alla spedizione Andree non è confermata, né dal dipartimento di Jenissei, né dal distretto dipendente dall'ispettore delle miniere al nord di Jenissei. L'ispettore delle miniere è partito il 18 febbraio, lungo il fiume Sit, per fare ricerche sul posto. Se ne comunicheranno i risultati. » In sostanza, sembra fuori dubbio che i crediti avanzati della spedizione Andree siano una sciocca invenzione.

Disastro ferroviario. — Sabato un treno proveniente da Tournai (Belgio) fu urtato nella stazione di Foret dal treno espresso, proveniente da Mons. Gli ultimi vagoni del treno proveniente da Tournai si frantumarono. Dicesi che vi siano trenta morti e cinquanta feriti.

Dalla Provincia Pontebbana

20 febbraio.

Sempre avanti. — Fra le splendide grandezze italiane, merita un posto distinto anche quella della emigrazione sempre crescente. Chi vive per la Pontebbana, sbocco di ferrovia coll'Austria, di leggieri se ne persuade. Ogni anno in primavera c'è un passaggio veramente straordinario di operai e di famiglie intere del Veneto, delle Romagne, delle Lombardia, e si può dire di tutta l'alta Italia. Son turbe innumerevoli che abbandonano le proprie terre per recarsi gran parte dell'anno, in Austria-Ungheria, Prussia, Russia, e perfino nella spaventevole Siberia, in cerca di pane e lavoro.

Nello scorso anno, per qui solo transitarono quasi 50000 persone. Si prevede nella corrente stagione il numero sarà maggiore. La sola nostra provincia di Udine dà un contingente considerevole di emigranti, più che 50 mila. Il fatto è pietoso e serio, e dovrebbe stringerci il cuore il ripetersi di simile spettacolo. Ma chi sta al timone delle sorti d'Italia non ci bada manco per sogno, non si studiano provvedimenti di sorta! Si pensa piuttosto e si provvede per Creta, per l'Africa, per gli Ottenotti, per Zulù... e per i nostri? *Arrangiatevi.*

Ed il motivo, la ragione, della crescente emigrazione? Valga per tutte la risposta che mi diede l'altro di un assennato operaio friulano alla stazione di Pontafel, in attesa del treno per partire: « In Italia — mi dicea, — si fanno molte chiacchiere e pochi fatti; coloro che dicono di amar la patria amano invece la propria pancia; molti carnefici in guanti gialli strozzano il popolo con mille molestie, angherie e vezzazioni; un cumulo di leggi inutili non serve che a far *babilonia* e rivoluzione più di prima; la Camera sta là per le tasse e pel bottino e pensa al bene del popolo come il diavolo a cantar il Rosario. L'Italia non ci dà da vivere, e per non *crepar* di fame canina ogni anno noi dobbiamo fuggire all'estero per la polenta « e per le... tasse, » soggiunsi io. Parlava male il nostro friulano? In complesso, no. Gli augurai fortuna e felice viaggio. Incredibile! Per la sola Pontebbana nella scorsa settimana, e siamo in febbraio ancora, i treni portarono in Austria quasi un migliaio di operai, grandi e piccoli.

E per le altre ferrovie, che il solo Veneto ne conta ben quattro di confine coll'Austria, quanti non ne saranno già partiti? E quanti ne sono già sulle mosse? E' uno sconforto che cava le lagrime! Una desolazione il pensare ai disagi cui soggiaceranno tanti nostri infelici e scheletrizzati fratelli, lungi dalla patria! Le angherie di fieri padroni, le truffe di capi inumani, le intemperie della stagione, la rovina materiale e morale, ed altri danni, piomberanno sulla testa de' nostri sventurati amici e parenti lontani dal patrio suolo! Raminghi in

lontane e sconosciute regioni, confortatevi, fratelli, al pensiero che molti de' vostri cari di qui vi amano, vi baciano, e condividono i vostri stenti; rallegratevi, e sollevate le vostre fronti madide di sudore che il dolce Gesù, che fu pure un tempo operaio a Nazaret, registra le vostre sciagure e il vostro sacrificio e numera le stille de' vostri sudori per darvi una mercede giusta e meritata.

**

Nelle gazzette tedesche si dice che nel venturo estate l'Austria disporrà ed effettuerà le grosse manovre nella vicina Carintia, e che in quella occasione si troveranno adunati a convegno diplomatico i tre supremi della triplice, Francesco Giuseppe, Guglielmo ed Umberto. Sarà? Si dice.

Tonin.

S. Daniele

19 febbraio.

Spiritismo. — Aveva creduto che qui fosse tutto ben ordinato, civile, — e non come da noi selvaggi, fra quelle lande e quelle boschaglie che mai non terminano, quegli antri, dove si corre continuo pericolo; ma ho osservato fra questi civili certe cose che succedono anche da noi. — Da noi, mentre siamo ricoverati in una stamberga, in una tana sotterra, come qui le serpi d'inverno, o nel cavo di qualche albero millenario, non è raro ci capiti nella profondità della notte un assalto nemico, che ci tempesta di dardi e sassi, con vociacce che gelano il sangue... o un leopardo, una pantera, una tigre, un leone. Oh terrore!

Poco dissimile la scenaccia che ho veduto ieri sera fatta verso certi signori... a notte oscurissima, nel centro del paese, vicino alla piazza. Mi sono meravigliato che anche in quaresima si mantenga così poco ordine civile; ma mi venne detto che è questione di spiritismo, — che son presso a poco sempre gli stessi, e che l'autorità però non li conosce, né può occuparsene. — Scenacce anche peggiori ne sono state fatte già tante, — una *colossale* nello scorso settembre, e nessuno se n'è dato per inteso.

Giacchè mi sono civilizzato con que-davvicino.

Un Zulù civilizzato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 21 febbraio — s. Marcello Pp. Fiere e Mercati della Provincia.

Martedì 21 febbraio — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Ricostituzione d'un Comitato.

— Ieri, in seguito al solito permesso prefettizio, riprendeva le sue regolari sedute il comitato parrocchiale di S. Giorgio Maggiore. Intervenne alla seduta l'egregio avv. cav. Vincenzo Casasola, che tenne una conferenza assai opportuna incoraggiando i soci a ritornar con amore e costanza al lavoro forzatamente interrotto e rilevando come non vi sia più luogo a timore alcuno dopo che il governo stesso niente ha trovato nell'opera nostra di contrario alle leggi e alle istituzioni. Fece anche capire che il permesso del prefetto non limitava in verun modo l'opera del Comitato, giacchè gli permetteva di lavorare negli interessi religiosi e sociali. Ora, dentro l'ambito degli interessi religiosi e sociali si racchiude ogni e qualunque azione dell'uomo. Conchiuse osservando che il *decalogo* è la norma sulla quale fu compilata la *legge positiva* per cui il cattolico propugnando e difendendo il *decalogo*, propugna e difende la *legge positiva*, il che ai reggitori della cosa pubblica lungi dal dispiacere, dovrebbe ritornare oltre modo caro e gradito.

Tentato suicidio. — I nostri lettori ricorderanno le brevi relazioni che demmo sulle conferenze dell'oculista dott. Borghi, tenute nella sala maggiore del nostro Istituto tecnico. Questo signore stanotte fu il protagonista di un fatto raccapricciante.

Vittima certamente di improvvisa alienazione mentale, ieri sera entro la stazione ferroviaria erasi dato a commettere stranezze, per cui una guardia di città ed un vigile lo fecero montare in una vettura e lo condussero all'ospedale.

Quivi giunto, in un momento in cui fu lasciato libero egli con tutta prestezza prese in mano una rivoltella che teneva addosso, e fece sparare un colpo in direzione alla tempia destra, riportando una ferita, per fortuna non penetrante in cavità, alla bozza frontale destra, ferita che venne poi giudicata guaribile in giorni quindici.

Prontamente gli furono sopra, gli misero la camicia di forza e lo trasportarono nella sala dei maniaci. Le cause? Sarebbero delusioni! Ma chi in questa vita non rimane deluso?

Un ferimento per disgrazia. — Il manovale ferroviario Vincenzo Modonutti fu Antonio, d'anni 35, stamattina è stato urtato dal movimento di alcuni vagoni di ricambi e ne ha avuto la frattura del metacarpo del piede sinistro, male di cui sperasi che potrà guarire in quindici giorni.

La sparigione d'un orologio. — Stanotte Vicentini Angelo fu Felice, d'anni 49, giardiniere municipale, si trovò mancar l'orologio dalle sue tasche, dove pur l'aveva messo. Egli, per quel poco che sa vorrebbe sospettare di certi V. C. ed A. Ma egli stesso ammette ch'era ubriaco. E allora?

Ferimento. — Nella scorsa notte venne arrestato il pregiudicato Pietro Quaini, d'anni 31, fabbro, di qui, perchè in rissa aveva ferito al sopracciglio ed al polso sinistro Vidali Eugenio di Giacomo, d'anni 28, da Varmo, il quale riportò una ferita che tosto gli fu medicata all'ospedale.

Credeasi che il Vidali guarirà in 10 giorni.

Una gita ai bagni. — Le guardie di città che ieri nel pomeriggio erano di vigilanza a Vat fecero a tempo di estrarre incolume dalla roggia il ragazzo G. B. Barbetti di Francesco, d'anni 10, da Paderno, il quale vi era caduto per voler camminare sul ciglio dell'argine. Così egli se la cavò collo spavento e con una buona lavata di corpo, probabilmente preludante ad una solenne lavata di testa in casa sua.

Un terzetto in gattabuia. — Stamattina alle ore 10 le guardie di città hanno arrestato nell'osteria Vescia in via Villalta certo Gio. Battista Magrini fu Nicolò, d'anni 62, facchino disoccupato di qui.

Egli poco prima cercava, assieme a certa Pascolo Marianna, di vendere una mantellina da signora, della sparizione della quale, nonché di una sottana e di un orologio di metallo, aveva fatto regolare denuncia il sig. Napoleone Montalbano, che sta in via Paolo Sarpi.

Il Magrini ha finito per confessare che è l'autore del furto patito dal sig. Montalbano, nonché di quello che ebbe a soffrire il mese passato il sig. Lazzaro Basevi di via Mercatovecchio, al quale di pieno giorno venne rubato un *paletot* dalla mostra del suo negozio di manifatture. La mantellina è stata a tempo sequestrata; l'orologio, dice il Magrini lo ha gettato via fuori porta Villalta. Sono stati pure sequestrati due bollettini del Monte a conto di merce portata colà da certa Rosa Passero, che insieme alla Pascolo è stata mandata al fresco. Un'altra mantellina da signora è stata sequestrata, e perchè, nonostante le affermazioni negative del Magrini, si ritiene anche questa di furtiva provenienza, l'autorità indaga.

Del capotito del sig. Basevi perchè non fosse conosciuto al Monte eran stati levati a mezzo della Pascolo i bottoni di madreperla, e sostituiti con altri, neri.

Sequestro di sterlina falsa. Oggi il cambivalute sig. Giuseppe Conti ha sequestrato una lira sterlina falsa all'esercente Alberti Osvaldo di Fagnana. E' a ritenersi in questo la buona fede.

Notizie di Sport e d'Arte

Teatro Sociale. — Ieri sera il *Paradiso delle Ferriere* ebbe il felice esito che si merita un lavoro psicologico sociale. Gli artisti interpretarono assai bene la loro parte.

Mattinata musicale. — Presto avremo un simpatico trattenimento nelle sale della *Unione*; un quartetto che suonerà una straordinaria mattinata musicale, con violino. Agli ama-

tori di questo genere di musica il sa- persi procurare un biglietto, senza il quale non si può entrare.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli di Udine.

Avviso
S'invitano i signori azionisti della Società Anonima dei Tramvia a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 12 marzo p. v. alle ore 10, nei locali della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 19 stesso mese alla ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.

4. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni.
5. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 18 febbraio 1899.
Il Presidente
f. Avv. Gio. Batta Bossi.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Canciano in Prato Carnico
(Società cooperativa in nome collettivo)

S'invitano i soci all'Assemblea generale che sarà tenuta il giorno 27 andante, nella sala sociale, alle ore 10.

Ordine del giorno
1. Relazione della Presidenza e del Collegio dei Sindaci.
2. Discussione e approvazione del Bilancio dell'anno 1898.
3. Determinare il massimo dei depositi e prestiti passivi; il fido massimo da accordarsi ad ogni socio; e l'interesse da pagarsi sui depositi e prestiti ai soci; scegliere l'istituto di credito o la ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
4. Provvedimenti vari.
5. Rinnovazione delle cariche uscenti.

L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di lire una.
Prato Carnico, 9 febbraio 1899.
Il Presidente
Solari Michele.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione
(N. 66) RITUALE ROMANUM in-32 (18 1/2 per 8) in nero e rosso, con canto e con riquadratura ad ogni pagina grandi incisioni e testate di pagina. Sciolto, L. 2.
(Editori Desclée Lefebvre e C. Roma).

STATO CIVILE
Bollet. settim. dal 12 al 18 febb. 1899.

Nascite
Nati vivi maschi 6 femmine 8
> morti > 2 > 2
Esposti > 1 > 1
Totale N. 19

Publicazioni di matrimonio
Marcanonio Trevisan merciaio ambulante con Antonia Martinuzzi setaiuola —
Matrimoni

Michele Del Ponte agente di commercio con Luigia Terenzi civile — Rinaldo Cacciari muratore con Giulia Malisano lavandaia — Luigi Sartori agente daziario con Luigia Platano contadina — Luigi Collovig batti'erro con Emilia Del Bianco casalinga — Antonio Missio bettaio con Tranquilla Cucchini operata — Nicolò Zilli agricoltore con Elena Pravisani contadina — Fabio Collicchio meccanico con Anna Braida casalinga — Pietro Blasoni caradore con Orsola Urbani serva — Angelo Rigo agricoltore con Regina Nadalg contadina — Giuseppe Zarnel calzolaio con Caterina Battazzoni setaiuola.

Morti a domicilio
Domenico Canciani fu Canciano d'anni 80 tintore — Giovanni Avalli d'anni 70 calzolaio — Francesco Ceschia fu Valentino Angelo di g.ni 8 — Giacomo Lodolo fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Antonia Florido-Calderan fu Paolo d'anni 28 casalinga — Carlotta Billiani-Milani fu Gio. Batta d'anni 77 possidente — Virginio Feruglio di Antonio di anni 1 — Ugo Morandini fu Pietro d'anni 51 impiegato — Antonietta Biasotti di Francesco di anni 1 e mesi 9 — Vittoria De Vit-Berhardis fu Ubaldo d'anni 28 contadina —

Maria Arrighini-Bozzo fu Stefano d'anni 55 casalinga — Francesco Querini fu Gio. Batta d'anni 63 braccante — Antonietta Comino di Marino di g.ni 9 — Fannj Zanini-Orsi fu Giacomo d'anni 68 pensionata — Luigia Bortolon di Valentino d'anni 30 — Anna Del Torre di Giacomo di g.ni 15.

Morti nell'Ospitale Civile
Vincenzo De Faccio fu Giuseppe d'anni 52 fattorino — Maria Mazzolini fu Leonardo d'anni 65 casalinga — Antonio Pasini fu Ferdinando d'anni 48 agricoltore — Giovanna Seravalle-Minotti fu Giovanni d'anni 72 casalinga — Teresa Degano-Passudetti di Valentino d'anni 27 contadina — Santo Muran fu Valentino d'anni 61 agricoltore — Maria Praulin di Silvestro d'anni 20 setaiuola.

Morti nell'Ospizio Esposti
Giuseppe Sugeni di mesi 3.

Totale N. 25
dei quali 4 non appart. al Com. di Udine

BOLLE PASQUALI con emblemi a cromo da Lire 0.70, 0.80, 1.00 e più al cento; su carta colorata da cent. 30, 35, 40, 50 al cento. + (Per commissioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato — Via della Posta 16 UDINE).

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 18 febbraio 1899.

VENEZIA	57	4	43	48	33
BARI	1	44	19	4	47
FIRENZE	67	5	90	45	21
MILANO	54	15	32	20	36
NAPOLI	10	79	52	7	61
PALERMO	6	13	41	7	63
ROMA	75	38	67	32	28
TORINO	39	37	22	60	51

Informazioni particolari del « Cittadino italiano »

Roma, 20. — Nessuno può orizzontarsi sulla situazione ministeriale. Mentre alcuni persistono a parlare di imminenti modificazioni nel Gabinetto, altri affermano energicamente che tutti i ministri almen per ora rimangono.

Taluni danno per assolutamente spacciato il progetto sulla stampa. Non sembra che Pelloux porrà la questione di Gabinetto sul passaggio alla seconda lettura dei suoi cosiddetti provvedimenti.

— La notizia data dall'Avanti che re Umberto andrà a Parigi per funerali di Faure è una frodola.

— Ai funerali di Faure non interverrà il principe di Napoli. Rappresenteranno il re il maggior generale Avogadro, il maggior Raimondi e il ceremoniere Santasilia. L'ambasciatore Tornielli e il generale Leone Pelloux, comandante il corpo d'armata di Genova, rappresenteranno il governo.

— Ieri i ministri diedero la consueta relazione al re, dopo la quale il re si trattenne lungamente a parlare con Pelloux: Da ciò fece credere subito si trattasse d'un rimpasto ministeriale.

— Il deputato Galletti che ebbe col re un colloquio di quasi un'ora, afferma che il sovrano è favorevole per l'ammnistia e si augura che il ministero presto possa proporla.

— La commissione dei Quindici respinse gli aumenti della tassa sull'energia elettrica ed approvò gli aumenti di tassa sul gas luce, che aumenta di due o tre centesimi per ogni metro cubo.

— La commissione per l'esame del nuovo testo di legge sull'emigrazione ha terminato i suoi lavori e tra breve li presenterà alla Camera. Nulla si sa circa alle deliberazioni prese, perchè la commissione stabilì di tener tutto segreto.

— Per iniziativa della Camera di commercio ebbe luogo a Parigi una riunione della Società italiana per le onoranze a Faure: Fu ordinata qui a Roma una corona di bronzo.

Parigi, 20. (f.) — Dupuy presentò al nuovo presidente della Repubblica, fin da sabato sera, le dimissioni del Gabinetto. Loubet gli disse di rimanere. Domani i ministri si riuniranno a Consiglio, presieduto da Loubet. Questi presenzierà il funerale di Faure, giovedì prossimo. Sono stati arrestati molti dei dimostranti di sabato, e verranno processati quanto prima. Ora regna una calma quasi assoluta.

Lucerna, 20. (f.) — Migliaia e migliaia di poveri emigranti italiani si trovano disoccupati. Le autorità ed anche le popolazioni son molto impensierite, perchè costoro sono in vero

stato di disperazione. A Zurigo temonsi disordini, provocati in parte da italiani di pessima vita, ma fomentati anche da operai indigeni e germanici, ai quali è ingrata la concorrenza. Pur troppo, lo scoppio di turbolenze colà potrebbe trovar assecondamento anche qui, a Berna, a Ginevra, a Basilea, nell'Argovia, ed altrove.

Vienna, 19. (*) — L'arciduchessa Maria Immacolata, della cui malattia vi trasmisi notizie ripetutamente, è spirata nel pomeriggio di ieri.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Nave ritrovata
Liverpool, 19. — La nave Pavonia, della Cunard-Linee, della quale temevasi che fosse perita, è giunta in cattivo stato alle Isole Azorre, rimorchiata da un piroscafo. Era partita di quà per Boston il 24 gennaio.

La rivoluzione nella Bolivia
Valparaiso, 19. — Le truppe del presidente Alonzo marciano contro i ribelli. Prevedesi uno scontro nei dintorni di Auro.

Commercio italo-francese
Parigi, 19. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nel gennaio 1899 l'importazione in Francia delle merci italiane sa' a franchi 12,309,000 e quella dalla Francia per l'Italia a 14,708,000. Dal confronto col gennaio 1898, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2,437,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 4,153,000.

Le Filippine
Madrid, 19. — Il Consiglio dei ministri approvò il progetto per la cessione delle Filippine. La discussione di tutti i progetti concernenti il trattato di pace cogli Stati Uniti comincerà in Senato.

Washington, 19. — Il generale Otis, annuncia essere avvenute scaramucie presso il castello dell'Acqua a Manila. Un americano rimase ucciso; nove feriti, fra cui due ufficiali. I filippini difettano.

Londra, 19. (i.) — La colonia filippina di qui ha ricevuto da Hongkong il seguente dispaccio: « Gli americani assalirono le nostre trincee. Bombardarono i punti non fortificati, uccidendo donne e bambini. Per le vie di Manila spararono all'impazzata, terrorizzando i cittadini e facendo prigionieri molti, ch'erano affatto inermi. Il contegno di questi sciacalli è tale da mettere a grave rischio anche gli interessi dei cittadini delle altre nazioni. Inoltre hanno espresso l'intenzione d'estirpare la nostra razza. Presentemente sono padroni del filo sottomarino e vogliono impedire che in Europa si sappia la verità sul loro brutale contegno nelle Filippine. » (E questi sono quei negozianti di maiali, quei burbanzosi ostentatori di civiltà, che volevano reprimere e punire le barbarie spagnuola!)

Germania ed Austria
Berlino, 19. — Nel Reichstag il principe Erberto Bismarck dichiarò che suo padre aveva l'intenzione di rendere ancor più stretta l'alleanza coll'Austria, mercè l'approvazione dei rispettivi Parlamenti, ma che il progetto fallì per opposizione dell'Austria. Allora il deputato Lieber dichiarò, in nome del Centro, che ciò deve aumentare la riconoscenza e la venerazione pel defunto Cancelliere, e che è a deplorare che non sia riuscito a tradurre in realtà la sua alta idea.

La baranda ungherese
Vienna, 19. — L'imperatore ricevette Banffy e Fejervary; ambedue si tratteranno a Vienna anche domani. Assicurasi che Coloman-Szell sia stato chiamato a Vienna per do-

mani, e che egualmente domani si conosceranno le decisioni della Corona sulla scelta del nuovo presidente del Consiglio ungh. rese.

Budapest, 20. (U.) — Il viaggio di Banffy a Vienna, col ministro Fejervary della guerra, fa ritenere che il Banffy proporrà esclusivamente come proprio successore il Fejervary. Però i circoli d'Opposizione dipingono a colori molto foschi un eventuale gabinetto Fejervary, essi vorrebbero Colomano Szell.

A nome del partito nazionale, il Budapest Tagblatt combatte irrisolutamente l'eventuale presidenza di Fejervary; dice che tra i motivi che parlano contro di questo ve ne sono anche di carattere militare, ed occorre che di fronte all'Opposizione si trovi un presidente dei ministri che goda la fiducia generale, il che non può affermarsi del Fejervary.

Budapest, 20. (U.) — L'Opposizione esalta per le dimissioni finalmente date da Banffy. Adesso si dice che l'incarico di comporre il nuovo gabinetto possa essere affidato al ministro delle finanze, dott. Lukas. Pare che le cose andranno molto per le lunghe.

« Complimenti » a Loubet
Parigi, 20. (f.) — La Libre Parole, del Drumont, così commenta l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica: « Il re dei dreyfusardi, il panamista Loubet, è stato eletto. Questo è un oltraggio recato alla Francia. Abbasso il venduto! Evviva l'esercito! Loubet era panamista, ed è logico che si sia poi fatto dreyfusiano. Dopo questa vittoria dei panamisti, non v'ha più in Francia, né sicurezza né diritto. »

Nuove dimostrazioni a Parigi
Parigi, 20. — Ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni, sui Boulevards. Però furono meno numerose e gravi di quelle di sabato. Continuarono fino alla una. Alcune donne furono calpestate. Si fecero moltissimi arresti. Verso le 11 pomeridiane una frotta di antisemiti ruppe i vetri del pianterreno agli uffici della Banca Rothschild ora Lafitte. A mezzanotte un gruppo di dreyfusisti ruppe parecchi vetri agli uffici del Petit Journal e dell'Anti-Juif. Si fecero un centinaio di arresti. In complesso gli arrestati della giornata sommano a 1700.

Le elezioni politiche in Grecia
Atene, 20. — Nelle elezioni legislative sono stati sconfitti, come prevedevasi, i fautori di Deliannis. Questi non avranno più d'una trentina di seggi. Delianni fu eletto a Gortynia. I fautori di Tricupis prevalsero ad Atene e nella maggior parte dei collegi. Il loro capo Theotokys fu eletto a Corfù.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 febbraio 1899

RENDITA
Feb. 18 Feb. 20

Ital. 5 % cont. ex coupons fine di mese 103.05 103.05
102.82 103.15
detta 4 1/2 111.75 111.75
Obblig. Asse Eccles. 5 % 102. — 102. —

OBBLIGAZIONI
Ferr. Meridionali ex coup. 342. — 342. —
" Italiane 3 % 322. — 322. —
Fondiarie d'Italia 4 % 509. — 508. —
" 4 1/2 519. — 518. —
" Banco Napoli 5 % 467. — 464. —
Ferrovia Udine-Pontebba 485. — 482. —
Fondi Cassa R. Milano 5 % 524. — 522. —
Prestito Provinciale Udine 102. — 102. —

AZIONI
Banca d'Italia ex coupons 1045. — 1077. —
" di Udine 140. — 140. —
" Popolare Friulana 140. — 140. —
" Cooperat. Udinese 35.50 35.50
Cotonificio Udinese 1380. — 1380. —
" Veneto 210. — 208. —
Società Tramvia di Udine 80. — 80. —
" ferrovie Meridion. 780. — 731. —
" Mediterr. 599. — 600. —

CAMBI E VALUTE
Francia chequè 107.65 107.60
Germania > 182.90 182.80
Londra > 27.12 27.12
Austria-Banconote > 224.75 224.75
Corone in oro > 112. — 112. —
Napoleoni > 21.48 21.46

ULTIMI DISPACCI
Chiusura a Parigi 96.40 96.70

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 20 febbraio 107.72.

Concimi chimici

Concimi complessi per ogni sorta di coltivazione - **Formula Solari** - Superfosfato minerale di titolo 12 1/4 e 18 1/2 - **Superfosfato tipo inglese** - Scorie Thomas - Nitrato di soda - Cloruro di potassa - Solfato ammonico - Solfato di calce - Solfato di rame - Zolfo di Romagna - **Zolfo di Pesaro della Ditta Albani** (specialità) - Sementi da prato - Attrezzi agricoli - **Seme bachi** delle migliori Case nazionali e straniere.

Per acquisti rivolgersi all' **Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto**, in via della Posta 16, Udine.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 2 - 1899 ore 9 ore 15 ore 21 ore 3

Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare 756.7 757.2 756.1 756.1
Umido relativo 67 39. 64 —
Stato del cielo ser. ser. ser. —
Acqua caduta mm. — — —
Vento direzione cal. 2.S 6.S.E cal.
velocità km. 8.1 13.3 8.0 6.7
Term. contigr. — — —

19 Temperatura massima all'aperto 14.4
minima 4.8
" all'aperto 3.3
20 Temperatura minima 3.5
minima all'aperto 2.0

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi specialmente settentrionali; Cielo sereno sul continente, nuvoloso con qualche pioggia nelle isole.

Martinuzzi Francesco

P^a San Giacomo angolo Giac. melli (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panvi, Scotti, e Circas neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 - l'insuperabile L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvien, Satin, Edredon di Reichemberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.80 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglese e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 8.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00.

Impermeabile Vero Innsbruck garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d'una resistenza impareggiabile, per Stendardi e Gonfaloni.

Merce pronta. Accorda dilazioni nei pagamenti, e se l'importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via della Posta, 16

Presso la Libreria del Patronato si trova un grande assortimento in libri di devozione con ricche legature per regali e ricordi in modo da soddisfare a qualunque esigenza. Grande assortimento di immagini sacre, con pizzo e fregi in oro ed in foglio, delle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ricordi per la prima comunione. Biglietti d'augurio per onomastico e per capo d'anno. Crocefissi, statuette, acquasanti in metallo e porcellana in più dimensioni. Nuovo assortimento in corone e medaglie. Oggetti di cancelleria. Oleografie sacre e profane. Cornici semplici e di gran lusso. Inchiostri neri e colorati finissimi, di fabbriche nazionali ed estere. Carte da lettera in scatole, carte e buste commerciali, penne, lapis, ecc. ecc.

Articoli sacri per regali di tutta novità.

Deposito di tutti i moduli occorrenti alle fabbricere e casse rurali

UNICO DEPOSITO IN UDINE di tutte le pubblicazioni della S. Lega Eucaristica di Milano.

